

LAURA VECCIA VAGLIERI

GRAMMATICA
TEORICO-PRATICA
DELLA
LINGUA ARABA

Volume I, 1

MORFOLOGIA E NOZIONI SINTATTICHE

rivedute e aggiornate da Maria Avino



INTRODUZIONE

di

Laura Veccia Vaglieri

Questo libro vuole soddisfare il bisogno vivamente sentito di una grammatica che guidi alla conoscenza della lingua araba gradualmente, sia mediante una esposizione grammaticale, che, dapprima elementare, si faccia poi via via più concisa di forma e complessa di materia, sia mediante l'ausilio di esercizi tenuti su una linea rigidamente metodica.

Invece di seguire la classica divisione di morfologia e sintassi, inapplicabile in una grammatica teorico-pratica, ho posto nel primo volume le nozioni fondamentali, sia morfologiche sia sintattiche, necessarie alla comprensione di facili testi e alla costruzione di frasi semplici; nel secondo, riprese in esame le singole parti del discorso, ho aggiunto norme che avevo ritenuto utile tenere in disparte, seguendo in ciò un sistema già messo in pratica anche per lo studio del latino. Esaminate tutte le parti del discorso, ho fatto seguire nel secondo volume due capitoli che espongono esclusivamente nozioni di sintassi; ho chiuso infine il lavoro con un'appendice, ove ho raccolto osservazioni di carattere stilistico e un gruppo di idiotismi.

Nell'espone le regole sintattiche ho applicato i principi e la terminologia dell'analisi logica che serve di base allo studio della sintassi latina, pur non ignorando che in molti casi tanto gli uni quanto l'altra non corrispondono o corrispondono solo in parte a quella dei grammatici arabi. Ma come si potrebbe ad un principiante insegnare una lingua difficile come l'araba, scardinando i principi assiomatici dell'analisi logica che gli sono familiari? Nel secondo volume però ho fatto rilevare in vari casi la differenza fra la nostra interpretazione d'un fatto linguistico e quella del grammatico arabo.

Fra parte teorica, esercizi, letture, glossari e tavole sinottiche, questo mio libro intanto si era talmente ingrossato che la stampa ne sarebbe riuscita impossibile per ragioni finanziarie, se l'Istituto per l'Oriente, consapevole della necessità di promuovere lo studio di questa lingua, non si fosse assunto l'onere della pubblicazione, avendo a fianco come sostenitori e il Ministero delle Colonie e la Reale Accademia d'Italia, i quali entrambi con grande benevolenza hanno voluto concedere i loro contributi alla spesa non indifferente.

ISBN 978-88-976220-0-0

ISBN 978-88-976220-1-7

© 2011 by Istituto per l'Oriente C. A. Nallino

I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi

Mancherei ad un dovere profondamente sentito se non ringraziassi pubblicamente le persone che mi sono state prodighe di aiuto: S. E. Carlo Alfonso Nallino, Direttore dell'Istituto per l'Oriente, che di questa pubblicazione è stato il promotore; e i miei collaboratori: S. E. Mons. Basilio Cattan, Arcivescovo titolare di Proconneso, cui già tanta gratitudine dovevo in precedenza per i suoi preziosi insegnamenti, il quale ha avuto la bontà e la pazienza di assoggettarsi ad una accurata revisione delle bozze, lavoro sempre improbo, ma doppiamente fastidioso in un libro di questo genere; l'Ill. Prof. Michelangelo Guidi, titolare di Lingua Araba nella R. Università di Roma, il quale si è compiaciuto rivedere con grande cura la parte teorica e nel manoscritto e nelle bozze, facendo preziose osservazioni di cui ho fatto tesoro, e aiutandomi in ricerche su punti discutibili. Né voglio dimenticare qui il Cav. Uff. Giorgio Naama, già Capo interprete del Ministero delle Colonie, il quale, appassionatissimo studioso della grammatica araba, rivedendo molti anni fa le mie dispense litografate, volle pure darmi consigli che mi furono assai utili e di cui serbo grato ricordo.

Un libro come questo non può essere privo di difetti; sarò quindi gratissima a tutti coloro che, avendo usato questa grammatica, vorranno comunicarmi critiche e osservazioni. In modo particolare chiedo questa collaborazione alla cortesia degli insegnanti di arabo nelle scuole medie delle nostre Colonie, i quali, con il loro continuo controllo attraverso una numerosa scolaresca, possono, e spero vorranno, essere i migliori correttori del mio lavoro.

L'Autrice

Roma, aprile 1936

INTRODUZIONE

di

Maria Avino

Nella stesura di questa nuova edizione aggiornata della *Grammatica teorico-pratica della lingua araba* (volume primo), che Laura Veccia Vaglieri ha pubblicato per la prima volta nel 1936 e a cui sono seguite nei decenni numerose edizioni e ristampe, si è deciso di conservare la struttura voluta a suo tempo dall'autrice. Struttura questa che ha permesso in passato e che ci auguriamo permetta in futuro a chiunque voglia affrontare lo studio della lingua araba un'acquisizione graduale di competenze linguistiche.

Diverse sono state le domande che ci si è posti; in primo luogo in quale ordine affrontare i vari punti della grammatica?, da dove cominciare, se dalla frase nominale o la frase verbale? Anche in questo caso, come in altri, si è scelto di seguire, in linea di massima, la linea tracciata dalla Veccia Vaglieri. La scelta della studiosa, in sintonia con gli arabisti dell'epoca, era dettata dalla volontà di favorire, appunto, un apprendimento progressivo che andasse dal più semplice al più complesso, e che giudicava la frase nominale più semplice della frase verbale. In quest'ottica aveva scelto di affrontare la coniugazione dei verbi dopo aver fornito tutte le informazioni relative al nome e alla frase nominale. Per non stravolgere eccessivamente l'impianto che l'autrice volle dare all'opera e che in tanti anni di esperienza didattica continua a sembrarci molto valida, anche in questa nostra edizione rivista e aggiornata si è quindi optato per un approccio tradizionale cominciando con la frase nominale. Tuttavia, per venire incontro ai bisogni di oggi di una comunicazione più immediata, si è deciso di introdurre, dopo poche lezioni, anche la frase verbale, dal momento che i due tipi di frasi, nominale e verbale, sono ugualmente ricorrenti e indispensabili per procedere in un apprendimento più costruttivo.

Talvolta, nella scelta dell'ordine in cui affrontare i diversi argomenti ci si è ispirati al principio della frequenza e dell'utilità, ma anche al grado di complessità. In ragione di ciò si è deciso, nel caso dei numeri, retti da regole estremamente complesse in arabo standard, regole che sono accolte generalmente dagli studenti con perplessità se non con vero e proprio terrore, a rimandarne l'esame a quando questi sono già avanti nello studio della grammatica.

In ciascun capitolo sono state raggruppate le nozioni grammaticali nel modo più esaustivo e dettagliato possibile, tranne in alcuni casi. In particolare quando la materia è troppo complessa, ad esempio a proposito della *hamzah*, oppure nei casi in cui lo studente non abbia ancora acquisito tutte le necessarie competenze per affrontare una trattazione complessiva della materia; in questi casi si è stati costretti a rimandare a un ulteriore capitolo.

Progressione lineare e graduale ha significato, ad esempio nel caso dei verbi, presentare prima la coniugazione di verbi trilitteri, regolari e soltanto successivamente analizzare i meccanismi che regolano i verbi derivati. Comunque in ciascun capitolo è analizzata la morfologia delle diverse categorie di verbi viste nella loro totalità e in dettaglio.

In particolare si incontrano, dunque, in primo luogo i verbi cosiddetti *sani* e in seguito quelli definiti *deboli*. A proposito di questi ultimi il capitolo a loro dedicato è stato praticamente lasciato immutato, così come lo aveva concepito Laura Vecchia Vaglieri.

La lingua di riferimento degli esempi – quasi tutti rinnovati – è quella della letteratura e della stampa contemporanea; solo di rado, sono stati citati proverbi o versi di poesia classica o versetti coranici utili a bene illustrare i fenomeni della lingua spiegati.

Le frasi arabe riportate sono interamente vocalizzate, ovvero registrando in maniera sistematica le vocali interne e le desinenze finali, per evitare fraintendimenti; questione, questa, basilare nel momento in cui si affronta lo studio della grammatica di una lingua semitica.

Oltre all'aggiornamento degli esempi si è reputato opportuno, per non dire indispensabile, inserire accanto al termine grammaticale italiano il termine corrispondente arabo, con l'intento di far conoscere allo studente la terminologia essenziale della grammatica araba. A tal proposito, cioè della scelta tra la terminologia italiana e quella araba, ci si è orientati verso una soluzione pragmatica. Così allorché vi sono somiglianze o analogie di funzionamento tra l'arabo e l'italiano, si è optato per la terminologia grammaticale italiana, altrimenti si è fatto ricorso alla trascrizione fonetica del termine arabo. Tale scelta era quasi obbligata laddove si parla di fenomeni grammaticali specifici dell'arabo, come l'annessione o stato costruito, per cui si adopera spesso il termine *idāfah*, o il *maṣdar* per nome *verbale* talvolta indicato in modo improprio nelle grammatiche occidentali con il termine *infinito*. Così anche in altri casi, come in tutti gli argomenti affrontati nell'ultima parte del volume, la terminologia di riferimento è quasi sempre quella araba.

Si è inoltre deciso di inserire, per alcuni particolari argomenti, nuovi capitoli riguardanti strutture morfologiche e sintattiche di base il cui esame, nella precedente edizione, era, per motivi poco chiari (come nel caso delle *sorelle di kāna* o *inna* e *le sue sorelle*), rimandato al secondo volume. Nello specifico, quindi, sono stati inseriti dei capitoli dedicati alle *sorelle di kāna*, a *inna* e alle sue sorelle, allo stato costruito artificiale, al complemento di stato, alle formule di meraviglia, al complemento di limitazione e di causa e, infine, alle particelle limitative. Un capitolo specifico è stato poi dedicato al periodo ipotetico su cui, nella precedente edizione, si fornivano soltanto poche nozioni, rimandando al secondo volume per un approfondimento.

In questo lavoro di ampliamento delle nozioni grammaticali è stato necessario dividere, anche fisicamente, il *volume primo* in due parti:
parte prima comprendente: *lettura e scrittura – morfologia e sintassi*
parte seconda comprendente: *esercizi e letture – chiavi degli esercizi*.

Si tenga infine presente che la nuova organizzazione dell'opera ha determinato un cambiamento nella numerazione dei paragrafi la quale non ha quindi, per ora, corrispondenza con quanto si trova nell'indice analitico posto dalla Vecchia Vaglieri alla fine del *volume secondo – parte III: complemento della morfologia e sintassi*.